

se gli elettori avessero un po' più badato ai Circoli, i loro voti sarebbero caduti sopra 60 nomi, non mai, com'egli dice, sopra 600. Crediamo piuttosto che i Circoli vadano condannati per non aver dato maggior pubblicità alle loro proposte, e per aver dimenticati certi nomi che godevano la pubblica stima. Intanto ci congratuliamo col sig. Giuseppe Giacomelli per l'ottenuto trionfo, del quale però non abbiamo mai dubitato.

— Abbiamo assistito martedì sera agli esami annuali degli allievi del nostro Istituto armonico. Il concorso fu numeroso e quindi la serata magnifica.

L'uditorio ha potuto constatare il reale progresso fatto generalmente da tutti gli alunni, per cui i signori Maestri vanno meritamente encomiati. Il pezzo che venne maggiormente applaudito e che s'ebbe l'onore del bis, fu un inno corale del maestro Virginio Marchi nostro concittadino.

Savito 3 ottobre.

Ieri ebbero luogo in paese le Elezioni Comunali. Per la prima volta che questi Cittadini si presentavano all'Urna colla divisa di libertà ed indipendenza, mostrarono d'aver buon senso, escludendo dai Consiglieri gran parte di quel partito che in passato imponeva sempre al paese la propria volontà, e fattane qualche eccezione fra i venti Consiglieri risultati dallo scutinio, il paese può ripromettersi bene.

Una prova gli onorevoli Consiglieri la daranno subito nello scegliersi una Giunta che possa con proposito assistere il Sindaco, e più ancora nella scelta successiva degli impiegati, su di che ricordiamo sopra tutto che né per riguardi, né per interessi privati si usino parzialità, ma fermo ed inalterato dev'essere il principio di scegliere persone oneste ed intelligenti.

Magnifico poi è l'incidente accaduto sul luogo delle Elezioni. — E qui vogliamo narrarvelo.

Certo Reverendo D. L. D. elettore, si presentò nella sala; e rivoltosi ad uno degli astanti, esposegli che aveva bisogno di parlar colla Presidenza, onde rettificare la paternità di uno fra i preposti nella sua scheda a Consiglieri. Gli fu risposto che ciò poteva farlo da se senza incomodar alcuno, come avrebbe potuto del pari a suo piacimento cambiar anche il nome di tutti i nominati nella scheda medesima, sostituendone di nuovi. — Senonché il buon uomo replicò, che il suggerimento trovava opportunissimo se si trattasse di correggere la sola sua scheda; ma siccome il signor V. M. che la aveva consegnata a lui bella e fatta per depositarla nell'Urna Elettorale, ne aveva diversa altre da dispensare, ed era quindi probabilissimo che anche in quelle fosse occorso lo stesso errore, così trovava necessario di rappresentare la cosa alla Presidenza, onde la medesima correzione venisse praticata anche alle altre.

La cosa fu realmente rappresentata da uno degli Elettori alla Presidenza, e confermata del Reverendo D. L. D. su di che si fece regolare menzione nel Protocollo, e saremo attendendone in argomento le superiori deliberazioni.

Da questo fatto sembrerebbe che questa volta nelle Elezioni vi entrasse un poco di intrigo, brigho e raggiro, ed allora sarebbero spiegabilissime le poche eccezioni di cui sopra fecimo cenno.

PARTE COMMERCIALE

Sete

Udine 6 ottobre.

Anche nel corso della settimana che si chiude le sete hanno goduto di una buona domanda; con tutto questo però non seguirono che pochissimi affari, perchè la merce è assolutamente scarsa, e perchè si sostiene a prezzi troppo elevati e che non stanno in relazione con quelli che si praticano sulle piazze di consumo.

Le notizie che riceviamo quest'oggi da Milano e da Lione ci dinotano una minor vivacità nelle transazioni, causata, a quanto ci scrivono, dalla indifferenza che dimostrano i fabbricanti, quali non sembrano disposti di seguire il movimento che si è iniziato da più che un mese a questa parte, pella difficoltà che incontrano nel vendere le loro stoffe a prezzi che presentino un qualche margine.

Malgrado però questa penosa ed anormale situazione della fabbrica, e la elevatezza dei corsi attuali, è general opinione che l'aumento non ab-

bia ancora detto la sua ultima parola, e si ritiene anzi possibile un nuovo rialzo. A primo aspetto una tale idea sembra alquanto esagerata, ma quando si considera la riduzione delle nostre provviste e le poche risorse che si può ripromettersi dalle importazioni della Cina, non si può a meno di non credere ad una nuova ripresa, che s'inizierà il giorno in cui i prezzi delle stoffe si metteranno a livello di quelli della materia prima; senza di che però non possiamo credere in un miglior avvenire. Non bisogna dimenticare che in America gli affari delle nostre seterie non hanno ancora raggiunto quello sviluppo che si era in diritto di attendersi dopo più che un anno di pace; e quando l'America fa difetto, la sorte delle sete non si può dire assicurata.

In qualunque modo però la nostra piazza non potrà mai presentare una certa importanza durante l'attuale campagna, stantechè il Friuli fu dei più sfortunati nell'esito del suo raccolto.

Le belle greggie di qualità corrente in 10/12 a 12/14 si pagano da A. L. 31. 75 a 32. 50, con maggiori pretese, ed i corpetti 12/14 a 13/15 dalle A. L. 30. 00 alle A. L. 30. 50; ma seguono pochissimi affari. Di trame non possiamo tener parola, perchè mancano quasi affatto sulla nostra piazza.

Lione 1 ottobre

Le considerevoli vendite di stoffe fatte al banco da quindici giorni a questa parte, e principalmente di stoffe unite, non hanno bastato a produrre quel movimento negli acquisti delle sete, che senza dubbio avrebbe avuto luogo quando i prezzi dei tessuti fossero stati più remuneratori e meno elevati i corsi della materia prima. Queste vendite adunque non si possono considerare che come fatte nello scopo di alleggerire alquanto i depositi esistenti nei magazzini. E sotto questo riflesso, il fabbricante non fu punto incoraggiato a rimpiazzare con nuove provviste di sete quello che aveva venduto; che anzi ve ne ha non pochi che continuano a limitare i loro telai, od a ridurre le ore del lavoro.

Questo risultato non deve punto sorprendere quando si considerino tutte le difficoltà che s'incontrano per procurarsi le materie più correnti, come a mo' d'esempio le trame chinesi 40/50 in semplice lavoro francese, che bisogna pagare da fr. 115 a 120, cioè a dire da 5 a 6 franchi più che l'anno decorso al momento in cui i corsi delle sete avevano raggiunto il maggiore loro sviluppo.

È quindi da temersi che questo stato di cose non produca fra breve una delicatissima e pericolosa situazione. I nostri filatojeri, non potendo più trovare le sete asiatiche a prezzi normali, sono obbligati di alimentare i loro opifici con greggie europee; i nostri fabbricanti, non potendo più procurarsi i lavorati in sete della Cina e del Giappone saranno costretti a ricorrere ad altre materie. In questo frattempo arriveranno a Londra le sete chinesi e giapponesi; i depositi si ricostituiranno ben presto, e verrà il momento in cui bisognerà pensare a vendere per approfittare dei prezzi alti. I filatojeri ed i fabbricanti potranno allora esclamare: « è troppo tardi ». Per questa campagna noi siamo impegnati con altre provenienze e non possiamo più darci alle sete orientali; e pella stagione ventura non possiamo prender per ora veruna determinazione.

Quello che viene in appoggio della nostra opinione si è il risultato della Confilazione, che fra 904 numeri presentati nel corso della settimana passata, 568 appartengono alle qualità d'Europa. Nell'insieme non vennero registrati che chil. 63400, contro 68878 della settimana precedente.

Il Batello a vapore della Campagna peninsulare arrivato a Marsiglia il giorno 27 del mese scaduto, ci porta gli avvisi da Shanghai in data del 5 agosto e quelli di Yokohama del 27 luglio. L'annuncio della cessione della Venezia, ricevuta a Shanghai per dispaccio, aveva prodotto un aumento di 40 a 60 cents per *peunt*. Rileviamo inoltre che le transazioni ebbero luogo durante l'ultimo mese, toccavano la cifra di 690 balle; ed aggiungetevi i saldi dei contratti, e le balle provenienti dal Giappone, si ha un complessivo di 6.700 balle vendute nella stagione, cioè 5.500 di Cina, e 1.200 circa del Giappone, contro 28.000 balle nel periodo corrispondente dell'anno decorso. Il mercato di Yokohama non aveva che un centinaio di *peunts* in sete nuove, quali andarono vendute al prezzo di 730 a 750 piastre.

Sui nostri mercati del mezzogiorno si è spiegata una discreta attività. Le filature di primo ordine si pagano ad Alais da fr. 103 a 110, e da fr. 100 a 102 quelle di terzo e quarto rango. Pelle belle Lucheron si è pagato a Caumont da fr. 93 a 94, e pelle più correnti da fr. 88 a 91. Le qualità superiori godono sempre di una viva ricerca, ma le domande non possono venir soddisfatte, perchè la merce si fa sempre più scarsa.

Milano, 4 ottobre

Ne' tre giorni decorsi nessuna circostanza è intervenuta quale valesse a mutare la posizione degli affari in questo nobil genere, per cui non abbiamo che a confermarvi i precedenti cenii.

Le notizie pervenute dalle piazze di consumo significano un andamento corrente, ma senza l'intervento della speculazione, quale non trova motivo d'agire ai prezzi anormali attualmente pretesi per la seta, per cui i soli bisogni della fabbrica ora danno corso agli affari.

È riflessibile che ovunque dura persistente la scarsità de' depositi; che le filanze vendono poco, e maggiori scarti che roba bella; che i torcitori producono scarse lavorate attesa la difficoltà dell'incannaggio, segnatamente quelli di trame, molti de' quali sono sprovvisti di quella perfezione che ora esigesi per ottenere confluenza.

Di sete asiatiche, sin dall'apertura della campagna, i nostri opifici trovavansi pressochè sprovvisti, e nemmeno si provvide in seguito, attesa la succeduta carezza del genere greggio a Londra; smaltite quindi le poche rimanenze si mantenne la ricerca, ma rimase isterilito il deposito, ragione per cui ebbero straordinario esito le trame italiane subito che apparivano, così pure gli organzini per supplire a quelli di Giappone e Bengala mancanti. Ora qualche acquisto fu nell'ultimo periodo effettuato a provvedere alla deficienza; ma al loro arrivo in lavoro non saprebbersi ben prevederne l'esito.

Le trame vendute facilmente; 20/24 bello a L. 111; correnti a L. 109; 22/26 di merito a L. 112; correnti a L. 107.50; 24/30 simile a L. 104; 26/36 da L. 98 a 112; belle 28/34 a L. 103.50.

Gli stralati ancora benevisti preferibilmente i fini; 18/22 sublimi a 119; 20/24 belli correnti a L. 114.50; class'ci a 122; 22/28 correnti non composti a L. 108, composti a L. 105.

In proposito delle greggie nostrane si mantenne la ricerca per le classiche, molto scarse e carissime per cui la ricerca e le compere si rivolsero alle buone qualità venete o trentine che vennero colute 9/12 a L. 98 e 100; 10/13 a L. 95 a 97; 12/15 a 94 e 95; 13/17 a L. 92; trame chinesi belle 36/60 L. 106 a 107; Giappone 22/30 bello 113 a 115.

I cascami, meno le strazze, sono alquanto negletti, ed esigesi qualche riduzione sui prezzi voluti all'ultimo rialzo.

(Corrispondenze finanziarie)

Firenze 1 ottobre

Per tutto il corso della settimana passata le Borse italiane non hanno presentato variazioni di sorte, ed hanno resistito al movimento di ribasso di Parigi, come alla ripresa che gli tenne dietro. Il corso di 69 pella rendita sembra divenuto un prezzo normale, dal quale si diverge appena, sia in rialzo che in ribasso; non si è mai praticato né più di 60.40, né meno di 59.50.

Gli affari a termini non si sono ancora ristabiliti alla nostra Borsa, e molto limitati sono pure sulle altre piazze; e questo spiega la stazionarietà dei corsi. Non pertanto l'opinione generale propende per un ulteriore aumento, ed il prezzo di 70 non vien punto riguardato come assolutamente chimerica.

Le obbligazioni demaniali sono sempre quelle che godono i primi favori del mercato; progrediscono lentamente, ma non danno mai indietro.

Le azioni della Banca non hanno potuto sorpassare il limite di 1500, in causa degli ostacoli che incontra la fusione delle due Banche da parte di una minoranza di speculatori molto ben conosciuti e che certamente non sono ispirati dal pubblico bene, ma che vengono appoggiati da organi teorici di buona fede. Intanto per l'imprestato forzoso si ha dovuto ricorrere alla Banca, dopo aver inutilmente battuto a tutte le porte. Il sicuro successo di questa operazione farà aumentare le azioni della Banca.

Il Mobilier è sempre fermo a 300, e le Meridionali a 240; si ritiene che questi due valori aumenteranno più tardi.

L'aggio sull'oro è al 5 0/0; il pezzo da 20 lire si paga a L. 21, ma mostra tutta la tendenza a ritornare al pari.

GRANI

Udine 6 Ottobre

I mercati della settimana hanno presentato una discreta attività per tutto il corso della scadente settimana. La domanda si rivolse tanto sui Grani che sui Formenti che godettero di una buona domanda, senza però che i corsi se ne siano avvantaggiati.

Prezzi Correnti.

Formento	da	L. 16.50	ad	L. 17.50
Granoturco vecchio		11.50		12.50
nuovo		8.25		8.60
Avena		10. —		10.50
Segala		9. —		9.50
Ravizzone		17.50		18.50

OLIVIO VATTI Redattore responsabile.